



ORARI SS. MESSE

Prefestivo: ore 18,30
 Festivi: ore 8,30 10,30 12 18,30 20,00
 Feriali: ore 8 e ore 18,30
 Mezz'ora prima: Adorazione.

a. 54- Nuova Serie Marzo 2018
 n.1 Dir. Resp. d. Roberto Rossi

Rinati nel battesimo per una vita nuova nell'amore

Festa dell'ACCOGLIENZA: 18 marzo 2018

Meta: Le persone della parrocchia sperimentano "l'unità", nell'essere l'unico Corpo di Cristo.

Perché:

1. La diffidenza, la paura, le notizie di fatti negativi stanno chiudendo le nostre porte, le nostre case, i nostri cuori. Tutto questo ha poco di umano e di cristiano. Quando qualcuno fa direttamente esperienze di accoglienza è molto contento, perché non si riferisce più alle notizie dei mezzi di comunicazione, ma alla propria vita concreta.

Questo può diventare un imput per tutti, per aprirci alla serenità e alla possibilità di una vita buona, gli uni vicini agli altri, gli uni per gli altri.

2. Siamo un corpo solo, il Corpo di Cristo. Se un membro soffre, tutto il corpo soffre, se un membro è sano, tutto il corpo sta bene (v. 1 Cor. 12) "Chi accoglie voi, accoglie me, chi disprezza voi, disprezza me" (Mt. 10, 40). "Chi accoglie uno di questi 'piccoli' accoglie me (Lc 9,48)

3. E' importante curare tutti gli aspetti dell'accoglienza degli altri. La prima accoglienza è nella mente e nel cuore. Poi possiamo scaturire gesti e scelte di accoglienza come singoli, come famiglie, come parrocchia. La carità: valorizzare tutti gli aspetti degli aiuti (non solo stranieri)

Slogan:

SIAMO UN UNICO CORPO, NEL DOLORE E NELLA GIOIA.

Gesto: 1. Bottiglietta dell'acqua battesimale a tutte le famiglie "rinati nel battesimo per una vita di amore". 2. Opere di carità e di giustizia verso le persone bisognose.

PASQUA di Risurrezione: 1° aprile 2018

Meta: Le persone della parrocchia percepiscono e vivono il fatto che, rinati col Battesimo in Cristo Risorto, sono mandate a seminare nel mondo la vita nuova dell'amore.

Perché:

1. Come è sentita la Pasqua? Come viene vissuta? Quello che è centrale e fondamentale nel mistero pasquale – la morte e resurrezione di Cristo – non sempre è percepito e vissuto nella vita e nella testimonianza dei cristiani. Si fa fatica a sentire Gesù vivente ora e sempre, in un rapporto personale e continuo con Lui; si fa fatica a costruire una vita nuova, da battezzati, nel passaggio dal male al bene, nella esperienza personale e nella vita sociale.

2. "Noi sappiamo di essere passati da morte a vita, perché amiamo i fratelli" (1 Gv.3,14). "Vi ho dato l'esempio, perché anche voi, facciate altrettanto" (Gesù alla lavanda dei piedi). "Se il seme non muore rimane solo, se muore, porta molto frutto" (Gv. 12, 24-26) (v. EG...)

3. E' importante aiutarci vicendevolmente a vivere la Pasqua, a rendere nuova la nostra vita, con segni e scelte di amore concreto, nel buio del male del mondo, durante tutto il periodo quaresimale, la settimana santa, i sacramenti pasquali (battesimo, riconciliazione, eucarestia), la testimonianza gioiosa della fede in Gesù risorto e vivente.

"Il Battesimo ci fa rinascere". "Risorgiamo in Cristo".

"La gioia dell'annuncio e dell'amore".

Slogan: PASQUA: SI PASSA DA MORTE A VITA QUANDO SI AMANO I FRATELLI

Orari settimana santa e Pasqua:

25 Marzo: Domenica delle Palme. Benedizione e distribuzione delle palme a tutte le Messe.

Ore 10,30 Celebrazione speciale per i bambini e le loro famiglie.

29 Marzo: Giovedì Santo: Ore 18,30 S.Messa della Cena del Signore, lavanda dei piedi,

Prima Comunione privata. Segue Adorazione davanti al Ss., Sacramento fino alle ore 24 (con possibilità di Confessioni).

30 Marzo: Venerdì Santo: Giornata intera dedicata alle Confessioni.

Ore 9 – 17 Ritiro dei Ragazzi/e delle Medie a Meldola.

Ore 14,30 in parrocchia: Via Crucis dei Bambini e i loro familiari.

Ore 18,30 Celebrazione della Croce.

Ore 20 Celebrazione della Passione e processione da S. Mercuriale fino al Duomo.

31 Marzo: Sabato Santo: Giornata intera dedicata alle Confessioni e alla benedizione delle uova.

Ore 23,15 Solenne Veglia Pasquale e Messa della risurrezione.

1° aprile: PASQUA di RESURREZIONE: Ss. Messe 8,30 10,30 12 18,30 20. (15 in polacco)

2 aprile: Lunedì dell'Angelo: orario festivo solito.

8 aprile: Festa della Divina Misericordia.





Saluto al vescovo Pizzi

"Ogni anno ho fatto riferimento al cammino pastorale della nostra Chiesa, particolarmente nel biennio della famiglia, nel biennio dei giovani e, l'anno scorso e quest'anno, nel biennio di formazione alla vita sociale e politica del nostro Paese.

Più volte ho richiamato l'attenzione anche alla **situazione sociale**, in particolare alla crisi economica, che non è ancora superata, alla povertà crescente anche tra le famiglie forlivesi, alla precarietà e mancanza del lavoro, avvertendo anche della **crisi di valori** e degli stravolgimenti antropologici presenti nella cultura e nella mentalità largamente diffuse. Non si poteva e non si può tuttora chiudere gli occhi sulla realtà dell'**immigrazione** e dei conseguenti cambiamenti, per cui anche la nostra società sta diventando multietnica, multiculturale e plurireligiosa.

Cristiani adulti, cittadini responsabili: abbiamo più volte affermato che la vita cristiana e la sua maturità non si esauriscono nella vita liturgica e di preghiera all'interno della comunità cristiana, ma devono esprimersi in un impegno serio e responsabile nella vita della società, in cui viviamo: per conoscere la realtà e i problemi del nostro tempo, cercare le soluzioni possibili e partecipare attivamente alla vita sociale del Paese.

La nostra attenzione si rivolge soprattutto su: la famiglia, il lavoro e i giovani. "

+Lino Pizzi

Carissimo Vescovo Lino,

sono stata incaricata io, una delle tante ragazze da Lei cresimate, di porgerle il saluto e il ringraziamento di tutte le persone della parrocchia, dai bambini, ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, agli anziani, ai malati. Pastore e guida della Diocesi, in questi anni del suo ministero pastorale, è sempre stato molto vicino alla nostra parrocchia, soprattutto nella celebrazione annuale della Cresima, nelle due visite pastorali, nella Settimana di Fraternità e nel Sinodo, oltre a tutte le altre visite e incontri che qui ha vissuto.

Particolare ringraziamento da parte delle Famiglie, delle Piccole Comunità, degli incaricati e dei volontari dei vari settori della vita. I Catechisti, i Capi Scout, gli educatori dell'Azione Cattolica, gli animatori dell'Oratorio e del Centro Estivo si sono sempre sentiti accompagnati e incoraggiati da Lei, così pure i membri del Coro, gli Operatori della Caritas, della San Vincenzo, del Gruppo Missionario, del MASCI e di ogni altra attività: da parte di tutti una gratitudine sincera e un augurio grande per la continuazione del Suo ministero e del Suo amore alla Chiesa.

Per questo, nella preghiera, invochiamo su di Lei la grazia, la forza, la gioia del Signore e la protezione della Vergine Santa, Regina della Pace. Ci benedica e ci ricordi.

Torni a trovarci presto. Grazie!

Sara

Il nuovo vescovo Livio

Carissimi fratelli e sorelle delle chiese di Forlì-Bertinoro,

Un saluto cordiale e gioioso a tutti, ai ragazzi, agli anziani, alle famiglie e alle associazioni di volontariato, alle istituzioni, ai credenti e ai non credenti. Sono disponibile ad ascoltare ed incontrare tutti, nella gioia del comune impegno per costruire relazioni sincere e promettenti, che ci facciano crescere nella comunione e nella solidarietà.



Vengo da una cittadina un po' distante da voi, siete per me una chiesa nuova che comunque, grazie al mio precedente impegno in Caritas, ho avuto modo di apprezzare soprattutto per l'impegno e la testimonianza della carità. L'amore verso i poveri e gli ultimi è ciò che ci avvicina di più a Dio.

In te Domine speravi, "In te Signore ho posto la mia speranza".

Le difficoltà e le sfide non mancano in terra forlivese come ovunque nel mondo, ma se siamo uniti al Signore e fra di noi, sull'esempio di Maria, Madre di Dio e prima discepolo del Signore Gesù, le sapremo affrontare con coraggio, fiducia e speranza.

Nell'attesa di incontrarci, prego per voi e voi pregate per me. Vi benedico di cuore!

vostro d. Livio, vescovo eletto



d. Roberto coi due vescovi

**INGRESSO a FORLÌ del Vescovo LIVIO
DOMENICA 22 APRILE 2018**

ORE 16,30

Una giornata festiva in missione: parrocchia di S. Lorenzo a Youpugon -Abijan (Costa d'Avorio)

L'evangelizzazione dei bambini

E' cominciata già col primo pomeriggio del sabato con il grande momento della catechesi e della evangelizzazione dei bambini. Me ne avevano parlato e, molto incuriosito, ho cercato di essere già presente quando i bambini, quasi a frotte, arrivavano dalle varie parti del villaggio per ritrovarsi nella grande chiesa di San Lorenzo, la chiesa parrocchiale della missione. E lì sono diventati circa settecento o ottocento: ragazzi e bambini, accolti, animati e messi in ordine dai loro catechisti.

Momenti di preghiera, di canto gioioso, di preparazione per una grande esperienza: quella di andare, essi, i bambini del catechismo a evangelizzare il loro quartiere, le famiglie che abitano nei vari vicoli, in una povertà estrema, per portare loro l'annuncio dell'amore di Dio e della consolazione che si trova affidandosi a Lui.

E così si è formata quasi una lunga processione che usciva dalla chiesa e si avviava verso questa grande baraccopoli alla periferia di Abidjan. Arrivati in un vasto spiazzo, ancora una volta canti e danze, sempre inneggianti alla gloria del Signore. Poi a gruppetti si sono sparpagliati nelle piccole strade, si sono avviati verso quelle povere casette o baracche: portavano un'immagine religiosa con una frase della parola di Dio, un segno del suo amore e della sua tenerezza di Padre. Quello che mi ha colpito è che fin dal catechismo, nella loro esperienza di bambini, entra dentro il fatto che siamo chiamati a evangelizzare. Non c'è la fatica e il sacrificio

di andare catechismo per se stessi, ma c'è già, da subito, la gioia e il fervore di diventare missionari, evangelizzatori dei piccoli e dei grandi. Li ho ritrovati dopo un certo tempo al loro ritorno, felici di sentirsi gli amici di Gesù, gli evangelizzatori del suo messaggio di amore, i portatori di una parola di speranza per tutti.

La catechesi degli adulti e dei giovani

Ritornato alla chiesa della missione sapevo che, se il catechismo dei bambini ogni sabato si tiene dalle due alle quattro, poi dalle quattro alle sei del pomeriggio c'è la grande catechesi degli adulti e dei giovani. Si raccolgono a gruppetti col proprio catechista, con una organizzazione e un servizio ben precisi, sotto la direzione dei responsabili laici della catechesi.

I gruppi si ritrovano nel grande parco della chiesa, sotto gli alberi o sotto qualche gazebo o qualche tettoia. Ho voluto passare vicino a tutti, ho contato e fotografato ben 32 gruppi di catechesi: adulti e giovani, due ore di formazione cristiana, ogni settimana. Subito dopo sono iniziate le prove di canto di vari gruppi di cantori o di "corali", come le chiamano loro. A lungo nella serata hanno cantato e si sono preparati per le grandi celebrazioni della domenica. Contemporaneamente la chiesa si riempiva di tanta gente per la messa della vigilia della festa. Mi dicevano i missionari: 'oggi hai visto questo, domani vedrai la preghiera, i canti, la gioia di questo popolo; poveri ma pieni di fervore, di testimonianza

cristiana, di forte esperienza di comunità cristiana'.

Incontro di un popolo credente, davanti a Dio

Ed eccoci a vivere la domenica, giorno di Dio, giorno della comunità cristiana, giorno della festa, della festa della fede, della fraternità, dell'amore. Ho voluto gustarmi la visione della tanta gente che veniva numerosa per la prima Messa delle ore 7. La chiesa si è riempita all'inverosimile nell'ampio spazio centrale (circa 1800 sedie) e nel matroneo (con tantissimi posti disponibili); molte persone si sono sistemate anche fuori della chiesa, sotto le grandi arcate. Così ho potuto celebrare la messa assieme missionari e assieme a queste 3000 persone.

E' commovente gustare i loro canti gioiosi, partecipare ai momenti di vita, espressi in tutta la celebrazione. Io mi riempivo gli occhi e il cuore di questo popolo.

Avevo incontrato tanti di loro, forse, nei giorni precedenti, nelle loro baracche o in cammino in quelle strade polverose sporche, in una situazione di estrema povertà.

Ma nel giorno di Dio tutti sanno tirare fuori un qualche vestito bello per andare davanti al Signore, per celebrare il mistero di Dio: e la chiesa si riempie di colori.

Compito e servizio fonda-



mentale in tutte le messe viene svolto dalle varie corali, con i loro strumenti musicali, danze, battiti di mani. Ma non erano finite le sorprese: era il giorno della evangelizzazione: Si erano preparati a vivere una giornata di evangelizzazione e così, dopo la comunione, si sono accostati l'altare circa trecento persone, hanno ricevuto la benedizione del sacerdote e il "mandato" di andare per le strade e nelle povere case, a rivolgersi ad ogni persona per portare l'annuncio del Vangelo e l'offerta della propria amicizia e solidarietà. Anche questa volta ho voluto seguire alcuni di questi gruppi di evangelizzazione e ho ammirato la fede, l'impegno, il fervore con cui si preparavano a bussare alle porte e offrire il proprio amore alle persone. È stato un'esperienza toccante vedere centinaia di persone vivere, in questo giorno di Dio, la missione della Chiesa che è la missione di tutti i cristiani: "Andate, annunciate il Vangelo ad ogni creatura, chi crederà sarà salvato... Sono le cose grandi della vocazione e della missione dei discepoli di Gesù. Qui in missione ho toccato con mano il futuro della Chiesa e della fede, la messa in opera dell'insegnamento di papa Francesco:





"Tutti missionari, tutti evangelizzatori, con gioia".

La gioia della fede, le responsabilità dei laici, l'evangelizzazione

Al termine della messa i vari responsabili delle attività parrocchiali sono saliti al microfono e hanno presentato il programma delle attività della settimana, invitando a offrire la propria partecipazione attiva nella vita della comunità. Così la comunità cristiana si costruisce con l'apporto responsabile di ognuno, impegnato a portare avanti il proprio settore, in comunione con l'intera comunità. Siamo poi usciti di chiesa e tutta la gente si è avvicinata a noi sacerdoti per salutare, chiedere una benedizione, comunicare qualche propria esperienza o qualche problema. Tutto questo è visto come un rapporto personale del sacerdote con propri fratelli di fede. Poi ho voluto contemplare questo popolo di Dio, dai tanti colori dei vestiti, ripartire dalla chiesa, riempire quasi il piazzale e tornare alle proprie povere case, alle



proprie famiglie, alle proprie preoccupazioni. Tuttavia non erano le preoccupazioni che si notavano, ma la gioia della fede, il senso della festa, la consolazione di sentirsi accompagnati dalla bontà, dall'amore, dalla provvidenza di Dio Padre. Ho voluto poi affiancarmi ad alcuni gruppi che andavano per l'evangelizzazione, ho apprezzato la loro preghiera, il loro fervore, il loro bussare con rispetto alle porte delle case. Alcuni non li accoglievano, ma la maggior parte della gente era bendisposta, perché le persone, tante volte, hanno bisogno di confidarsi, di raccontare la propria vita, di trovare una parola amica di conforto e di sostegno. Sono ritornato poi velocemente alla chiesa della missione per partecipare a quanto ancora stava avvenendo.

Era stata sospesa la messa dei bambini, che raccoglie normalmente più di 2000 persone, in quanto i ragazzi partecipavano ad una giornata diocesana col vescovo.

Dalla parrocchia siamo partiti con 429 ragazzi, siamo ritornati a sera con 429", comunica la missionaria che li ha accompagnati, lasciando intravedere la trepidazione e la gioia di aver portato i suoi ragazzi a vivere una giornata intensa con altre sette mila ragazzi.

I giovani: crescita nella fede, esplosione di vita

La mattinata nella chiesa della missione continua con la grande celebrazione della messa con i giovani: i giovani della missione, molti dei quali aderenti al movimento eucaristico giovanile; con loro i responsabili diocesani, laici e sacerdoti. Mi-

gliaia di giovani hanno pregato, cantato, vissuto con una intensità particolare le varie parti della celebrazione fino all'adorazione eucaristica. Mi ha colpito conoscere questo movimento che aiuta e convince i giovani all'amore all'eucarestia, alla preghiera, all'adorazione.

Ho notato con piacere la consapevolezza e la responsabilità dei loro animatori.

D'altra parte avevo già notato che in chiesa tutti i giorni della settimana rimane esposto il Santissimo dal mattino fino alla sera e continuamente varie persone passano e restano anche a lungo in preghiera di adorazione. Terminata la messa dei giovani la chiesa e porticati attigui si sono in parte svuotati per poi tornare poco dopo ad essere ancora pieni, in tutta la loro portata.

Alle 2.30 del pomeriggio era in programma e si è svolta alla grande "la festa dei giovani", con uno spettacolo guidato da uno dei più famosi cantautori cristiani della nazione, Guy Christ Israel. L'ho visto cantare, con tutta la forza della voce e dei movimenti del corpo, la fede in Dio, l'amore a Gesù Cristo, l'affidamento alla Vergine.

Per tutto il pomeriggio, centinaia e centinaia di giovani, si sono lasciati coinvolgere nella musica, nel canto, nelle danze, in un'esperienza comunitaria meravigliosa. Sarebbero rimasti ancora a lungo insieme, ma era giunta l'ora di un'altra grande celebrazione della messa, quella vespertina. Mi sono detto: 'qui vivono davvero il giorno di Dio, il giorno della fraternità, il giorno della grande festa di Dio.

In tutto questo, p. Marco esclama: 'qui faccio davvero il prete, nella maniera più bella e più santa'. Non rimaneva che concludere la giornata ritornando nel calore della comunità missionaria per la cena: una cena sobria di cibo, ma ricchissima di gioia. E' venuto spontaneo ringraziare: "l'anima mia magnifica il Signore, perché ha fatto cose grandi l'onnipotente e santo è il suo nome".

Roberto Rossi



Bilancio parrocchiale anno 2017

ENTRATE

OFFERTE	35.760,00
ATTIVITÀ' PARROCCH	39.371,20
RICAVI STRAORDINARI	28.730,68
ENTRATE LUMINI	22.683,25
QUESTUA	33.952,21
CARITAS MISSIONI	39.483,92
ENTRATE SS. MESSE	10.235,00
Totale Entrate	€ 210.216,26

USCITE

USCITE	
SPESE ORDinarie	19.703,00
SPESE PER IL PERSON	22.049,00
SPESE PER UTENZE	24.398,03
COSTI ATTIVITÀ' PARI	43.495,82
MANUTENZIONI	2.056,40
CONTRIBUTI ECCLESIA	6.680,00
ASSICURAZIONI	3.798,00
ALTRI ONERI	26.684,88
SPESE AUTO-PULMIN	5.900,04
USCITA LUMINI	6.139,00
GIORNATE DIOCESAN	3.601,00
USCITE CARITAS	37.451,61
USCITE SS. MESSE	10.176,00
Totale Uscite	€ 212.132,78

RIEPILOGO

Entrate dell' anno	210.216,26
Uscite dell' anno	- 212.132,78
Saldo netto dell' ann	- 1.916,52
Saldo anno precedente	9.732,46
Debiti verso privati	11.600,00
Saldo netto totale	19.415,94